

vita cinese, e principalmente della piaga profonda dell'infanticidio. Disse come in Europa si abbiano idee sbagliate intorno a questa vergogna della lontana nazione, e come egli credette opportuno di ristabilire la verità intorno ad essa.

E qui discorrendo delle superstizioni cinesi mostrò il perchè si tormentino o si uccidano con tanta frequenza e freddezza in China le bambine, che nascono prima dei maschi; disse non vero che si gettino i bambini maschi; sono invece ben voluti, idolatrati. Fece un po' di statistica di questi infanticidii, e parlò poi dell'azione benefica dei Missionari; i quali con una sola lira e mezza comperano le bambine destinate a morire, le danno ad allattare, lasciandole presso la balia fino a sei anni (in China i bambini prendono il latte dalla balia fino a quell'età), e poscia le ritirano nei loro stabilimenti, diretti da Suore cinesi. Si hanno anche orfanotrofi maschili; i maschi si cedono ai missionari solo dalle famiglie numerose e povere, le quali non potendo mantenere tutti i figli, ne lasciano qualcuno ai Missionari. Fra i raccolti dell'una e dell'altro sesso si combinano dei matrimoni, cosicchè la comunità cristiana può mantenersi ed accrescersi.

Nella Missione del Padre Anelli, cioè nella Provincia di Oh-non si hanno ora due soli orfanotrofi, e ne occorrono per lo meno quattro — Scopo della sua venuta in Europa è appunto quello di raccogliere i danari per fabbricarli. — Così il Missionario.

Ecco una vera gloria della Italia credente, che continua la storia dei grandi benefici arrecati al mondo intero. Facciamoci ora a considerare un pietoso caso della Civiltà nuova da cui viene alimentata la piaga dell'emigrazione.

Da New-York un italiano manda alla Riforma un numero del *Progresso Italo Americano*, segnalandone questo passo:

* A Carbondale, a poche miglia da Scranton, è avvenuto un fatto pietosissimo che segna di un marco d'infamia la polizia americana.

* Un tal Michele Fasano, italiano, che aveva avuto il torto di ubriacarsi insieme a cinque suoi amici, l'ultima domenica di dicembre scorso, fu cogli amici arrestato e condotto in prigione. Il freddo era tale, che quattro di essi si indussero a pagar ciascuno dieci dollari, e furono rimessi in libertà. Il Fasano ed un altro, non potendo pagar la multa, restarono in carcere, dove, tutta la notte della domenica al lunedì, soffrirono il soffribile del freddo gelatissimo. La mattina alle 3 però, gli amici del compagno di Fasano, raggranellata la somma necessaria, riuscirono a farlo rimettere in libertà. Il Fasano rimase.

* Alcune ore appresso un policeman entrava nella cella dove era rinchiuso il Fasano, e lo trovava morto.

* I dottori Wheeler, Gillies, Bailey, che ne esaminarono il cadavere, attestarono che il disgraziato era morto di freddo.

* Di fatto, esso giaceva ancor sur uno spesso strato di ghiaccio. La stufa non era stata accesa.

* Alcuni vicini di prigione attestarono che tutta la notte avevano udito il Fasano piangere e gemere; verso il mattino i gemiti diventarono più fievoli, e finalmente cessarono. Allora credettero si fosse addormentato.

* L'infelice non aveva parenti seco, in America, nè alcuno che s'interessasse di lui.

* Ora, noi ci domandiamo (chiede la Riforma) se il console italiano non s'interesserebbe alla fine di questo disgraziato, morto per l'inaudita crudeltà della polizia americana.

* E il compatriota che ci ha mandato il giornale, commentava il brano con queste malinconiche riflessioni, che valgono più di ogni altra parola:

* Oramai, qualunque oltraggio è possibile contro gli italiani all'estero, per colpa della Consulta, dei Ministri e Consoli d'Italia.

Non entriamo nei giudizi della Riforma. Il nostro scopo fu di mostrare col due aneddoti, come l'italiano benedetto dal Papa nella sua missione, può salvare i popoli stranieri; emigrato poi, protetto o non protetto dal governo, spesso non può salvare se stesso.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 (Presidente Biancheri)

Annunziata una interrogazione di Di Sant'Onofrio su sia vero che il ministro della guerra abbia ordinato di sgombrare i forti di Otunto e di Monkullo.

Ricotti risponde di avere ordinato di mantenere le posizioni.

Di Sant'Onofrio ringrazia. Fu contrario alle spedizioni africane, ma ora ritiene doversi agire da uomini.

Apresi la discussione sul progetto per la spesa straordinaria di cinque milioni per la spedizione dei rinforzi militari sulla costa del Mar Rosso.

Musi dice doversi accordare i fondi per soccorrere i soldati che difendono la bandiera nazionale, che mostrano di saper morire per la patria e per una politica misteriosa. Se però vogliamo salvare i soldati non intendiamo di salvare la responsabilità degli iniziatori della politica africana. Accorda i fondi, ma infligge il biasimo più completo a tutto il gabinetto. Non si preoccupa di questo episodio; ma domanda se sia prudente mantenere questa catena che indebolisce le nostre forze e fa versare per terre steribilissime il sangue dei nostri soldati che dovrebbe solo consacrarsi per i fertili territori italiani. Se ci sono cavalieri erranti che vogliono esplorare le terre d'Africa: vadano per loro conto; l'ammiremo, se riusciranno; non li piangeremo se cadranno.

Pais dice che non crederebbe d'essere italiano se non approvasse questo progetto, senza condizioni e restrizioni. Non è il giorno di querimonie, e di allarmi esagerati, d'inconsulte dimostrazioni, ma di virili propositi e di calma vera, di dimostrazione; di senno e forza.

Lazzaro svolge il seguente ordine del giorno: La Camera invia il saluto di ammirazione e di riconoscenza al prode esercito che anche in terre lontane serba le tradizioni del valore italiano; deplora l'imprevidenza del governo nell'iniziare, ordinare e condurre la spedizione d'Africa e passa alla discussione della legge.

Di Breganza, volendo difendere coloro che si sono maggiormente impressionati per le notizie di Massaua da sospetta esagerazione suggerita da spirito partigiano o da viltà civile, svolge considerazioni per dedurre che la colonizzazione dei corpi militari per il Mar Rosso è insufficiente e sbagliata e che la disorganizzazione di questi corpi si riflette sull'organamento complessivo dell'esercito. Voterà senza condizioni, ma invita il governo di tener conto dei moniti.

Annunziata una proposta di Spaventa o di Di Rudini di chiudere la discussione generale.

Costa obietta di non potersi a ciò consentire decentemente (forti rumori in mezzo ai quali si combatte la chiusura).

Spaventa dichiara di averla proposta perchè oggi devei mantenere alta la bandiera, senza guardare in viso ai ministri la cui responsabilità può giudicarsi in altra occasione. Ogni discussione toglie solennità all'approvazione della legge, ma ora che è cominciata si verrà forse a un voto e lo deplora perchè se favorevole, sanzionerebbe la politica del gabinetto, se contrario, lo indebolirebbe in un momento in cui abbisogna di maggior forza e potrebbe farci sembrare paurosi.

E' inutile continuare a discutere per la maggioranza, che non potrebbe, senza venir meno alla propria dignità, abbandonare il governo in quest'ora, per la minoranza, perchè il progetto provvede ad un interesse superiore che essa non può voler confondere con una avversità ai ministri, per lui e per altri oppositori della politica coloniale, perchè non vorrebbero profittare dell'impressione dolorosa prodotta dal fatto di Santi per assalire il governo.

La chiusura è approvata. Svolgonsi gli ordini del giorno presentati prima della discussione. Napodamo svolge il suo per deplorare la

insufficiente preparazione e il difetto di necessaria conoscenza nel dirigere le operazioni militari in Africa.

Paternostro svolge il suo per consecutare il credito, riservando alla prossima tornata la discussione sulla insufficienza della politica amministrativa del ministero.

Ferrari Luigi per condannare la politica del governo di cui esamina la condotta ed invita Depretis a ritirarsi, perocchè come deputato può rendere ancora servizi al paese, come capo del governo non è che di perturbazione nella vita politica italiana.

De Renzi allo stato attuale della discussione, ritira il suo ordine del giorno.

Solimbergo rinuncia a svolgere il suo; deplora l'insufficienza e la contraddizione dei mezzi e modi adoperati nell'impresa coloniale, ma vota i crediti.

Costa Andrea svolge il suo: « La Camera, convinta che la politica coloniale del governo, incostituzionale nei suoi primordi, è divenuta disastrosa, che non si saprebbe concepire per quali ragioni debba perseverarsi in un'impresa i cui obbiettivi sono ignoti e i frutti solo danni e dolori, deplorando i forti figli d'Italia caduti lontano dalla famiglia e dalla patria per causa non loro, nè della civiltà, invita il governo a richiamare nel più breve tempo e nel miglior modo possibile dall'Africa le truppe italiane colà rimaste (rumori e voci di indignazione).

Fortis svolgendo l'ordine suo e di altri, dice che sarebbe atto leggero e pusillanime ritirare ora le truppe.

Il fatto di Saati non è grave per sé, ma diviene tale per le dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri e per l'imprevidenza che fa trepidare dell'avvenire.

Il governo non può rimanere; perciò si voti i fondi e si neghi la fiducia al governo.

Camporeale svolge l'ordine suo che invita il governo a provvedere con energia alla tutela del prestigio e sicurezza delle truppe in Africa e passa alla discussione della legge.

Pozzolini svolge il seguente: La Camera confidando che il ministero saprà prendere le misure atte a tener alto in Africa il nostro prestigio militare e la nostra influenza politica, passa alla votazione della legge». Espone quali per suo avviso dovrebbero essere queste misure.

Odescalchi approvando la legge, condanna la condotta del ministero.

Pellegrini dichiara che nella questione africana rivela un sistema basato sulla irresponsabilità ministeriale, che l'impresa è incostituzionale, che l'Italia non è arbitra dei suoi destini.

Il presidente lo richiama all'ordine (rumori).

Coccapeller ritira l'ordine del giorno che accorda i fondi per l'Africa ad altro gabinetto e propone la colonizzazione agricola e industriale nei nostri possedimenti, mandandovi i condannati a domicilio coatto; riservasi di presentare apposito progetto di legge.

Baccarini, coerente all'idea già espressa che i fondi dovevano votarsi immediatamente senza discussione, propone l'ordine del giorno puro e semplice, ma se si chiederà un voto lo darà contrario e dice le ragioni.

Cavallotti svolge l'ordine per mandare un pensiero di onoranze ai prodi caduti, accorda i crediti e i sacrifici richiesti per i rinforzi ai presidii africani e per le necessità presenti della bandiera, riservasi di deliberare circa la responsabilità dei ministri la cui politica di insufficienza e di leggerezza condussero al recente disastro.

Bonghi propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Baccarini ritira il proprio.

Costa Andrea replica a Cavallotti negando che il popolo che disapprovò la spedizione africana, oggi voglia sì rivendichi l'onore delle armi. L'onore del popolo non è quello delle armi (grida di disapprovazione).

Rimandasi la discussione.

Marcora domanda quali sieno gli ordini dati dalla presidenza a riguardo degli ingressi di Montecitorio, poiché già sulla piazza era impedito l'accesso.

Il Presidente risponde ai questori d'aver dato gli ordini solo relativi agli ingressi nel palazzo.

Marcora deplora che un'altra autorità abbia preso provvedimenti eccessivi. Levati la seduta.

Alessandria — Arrestato — Quel l'Eugenio Winspach triestino che era ricercato dalla nostra questura, fu arrestato ad Asti ieri alle 2 pomeridiane, essendo colpito di mandato di cattura per truffe commesse a Venezia.

Treviso — Rivolta — Il 1 febbraio sera i detenuti in queate carceri orimali si ammutinarono buttando tutto e sopra per protestare contro la cattiva qualità del vitto.

Accorati carabinieri e bersaglieri il tumulto, venne sedato.

Rovigo — Cane idrofobo — A Rovigo, un cane mastino aggirandosi per città, addentò parecchi cittadini che percorrevano le vie, senza che nessuno si curasse di acciapparlo.

Uscito di città scorazzò per le campagne vicine mordendo alcuni contadini che erano nei campi al lavoro, senza contare, i buoi, gli asini ed i cavalli, che caddero pure vittima del feroce animale.

Un trenta fra contadini o cittadini hanno riportato più o meno gravi ferite dal terribile mastino che fu riconosciuto per affetto da idrofobia.

Torino — Munificenza reale — Il Corriere è lieto di annunziare che le Loro Maestà hanno mandato pochi giorni sono la bella offerta di Lire 5000 per concorrere alle spese dei restauri testè eseguiti nel Santuario della Consolata.

Dono generoso! — A Torino, certo Varone, fabbricante di cappelli, regalò all'ospizio di Carità il capitale di 600,000 lire in cartelle di Rendita.

Genova — Non sono inutili i frati — Il nostro Sindaco Barone Podestà ha diretto al Padre Cappuccino Pietro da Voltaggio una lettera di ringraziamento e di elogio per la lodovole assistenza che prestò agli infermi accolti nel Lazzeretto della Foce nello scorso anno, usando alla lettera il dono dell'ufficio: *Horae diurnae Fratrum Romani ad usum Fratrum Cappuccinorum.*

Roma — Marchese che vuole 800,000 — La Gazzetta d'Italia pubblica un'istanza del march. Vittorio Merighi presentata al ministro Depretis. In essa il Merighi ricorda che già il ministro Minghetti mediante un giuri ebbe a riconoscerli un credito di 450,000 lire per impegni da lui presi in servizio del Re e della patria, dietro solenni e formali assicurazioni di Re Vittorio Emanuele, del conte di Cavour e dello stesso Minghetti. E per lo stesso titolo chiede ora che mediante un giuri gli si riconosca un altro credito di 850,000 lire verso lo Stato. In caso diverso, dichiara che andrà i tribunali.

ESTERO

Austria-Ungheria — Per il porto di Trieste — Un progetto di legge, presentato alla Camera dei deputati, dispone le costruzioni per l'ampiamiento del Porto di Trieste a spese dello Stato, e chiede perciò un credito complessivo di 4,880,000 fiorini in cinque rate annuali di fiorini 976,000 sino al 1891 inclusivo.

Francia — Al servizio di due padroni — L'Evenement domanda che si faccia la luce circa l'accusa contenuta in una corrispondenza parigina del *Journal de Bruxelles* che due giornalisti trattanti la politica estera in due grandi giornali di Parigi, sarebbero al servizio di Bismark. La *Révanche* pubblica i nomi di tali giornalisti di nazionalità tedesca che scrivono nel *Matin*, nel *Gaulois* e nel *Figaro*. La *Révanche* mostrasi sovraggiata dalla concorrenza che invase gli organi della vita pubblica francese.

Inghilterra — Camera dei Comuni — Bradlaugh critica gli affari esteri e gli irlandesi.

Churchill approva la politica estera, perchè saggia e prudente; insiste poi affinché il Governo ristabilisca l'ordine in Irlanda. Si felicita con Beach per il successo della amministrazione irlandese. Aggiunge che il piano di campagna venne approvato dai pannelisti, in causa della sua illegalità, ma crede che il ritiro del progetto avrà luogo ben presto spontaneamente o forzatamente.

Ferguson conferma la prossima consegna di Port Hamilton alla China.

Egitto — Il Principe di Napoli è partito da Assuan.

Stanley ha cominciato il suo viaggio con 80 negri. La spedizione conterrà 200 uomini. Questo forza Stanley la crede sufficiente.

L'Inghilterra acconsente la riapertura del commercio col Sudano, ma vorrebbe che si stabilissero dei diritti doganali all'uscita dell'Egitto. Dicei che Muktar passò protesti contro tale proposta.

America — **Esplorazione a bordo** — Avvenne ieri l'altro un'esplosione di dinamite a bordo del vapore *Guandotto* in partenza per Rimond.

Il vapore assai danneggiato, ritornò qui, con due feriti. Si crede che l'esplosione sia avvenuta per opera di sciooperanti, uno dei quali pose la dinamite a bordo prima della partenza.

Le Compagnie ferroviarie, avendo respinto la domanda dei caricatori di diverse stazioni di New York per l'aumento dei salari, è scoppiato stamane uno sciopero generale.

— **La statua della Libertà a New York** — Secondo un telegramma degli Stati Uniti ai giornali spagnoli, la statua della Libertà, innalzata come faro nel porto di New-York, è a tal punto coperta di ghiaccio, che la direzione dei fari ha creduto necessario riconoscere se il soverchio peso del ghiaccio non mettesse in pericolo la sicurezza della statua. E l'ingegnere incaricato di accedere sul luogo, ha affermato che il braccio che sostiene la statua è estremamente debole e minaccia di staccarsi.

Cose di Casa e Varietà

Il gas a 36 centesimi il metro cubo.

La Società italiana per la fabbricazione di Gas indirizza la seguente circolare:

Illustrissimo Signore,

Intende la Società per la fabbricazione del Gas in Udine di dare alla sua officina il migliore indirizzo possibile per poter dare alla Città i suoi servizi non solo per l'illuminazione, ma anche per gli usi industriali e per i bisogni domestici, cioè per forni, cucine, stufe ecc.

A questo effetto disposta di adottare, a consiglio di persone tecniche, tutti quei miglioramenti necessari, che nell'industria sono indicati dalla scienza e dalla esperienza, ha deliberato per intento di vendere dal 1° febbraio 1887 il Gas per illuminazione, indistintamente al prezzo di centesimi 36 al metro cubo, riservandosi di determinare con altra Circolare un prezzo inferiore per gli altri usi suaccennati. E ciò nella speranza di vedere convinti i cittadini che in Società si studia ogni mezzo per soddisfare ai loro desideri, ed in specie se coll'aumentare della consumazione potrà diminuire il costo della produzione, sul quale si regola il prezzo di vendita.

Ha l'onore di avvisare di avere autorizzato il suo Direttore a facilitare in ogni modo i mezzi per l'introduzione del Gas nelle case, nelle officine, nei negozi, nelle botteghe ecc.; sia convenendo nei prezzi, sia accordando anche a *nolo* gli utensili e accessori necessari.

Con tutta stima e considerazione

La Società del Gas.

L'appetito viene mangiando

Checchè ne dicesse quel tale che dopo aver mangiato a quattro palmenti per due ore di seguito, non sentiva punto d'appetito e non sapeva darsi ragione di questo proverbio; il fatto però sta che questo proverbio esiste, e se non è sempre vero del mangiare, si avvera però in tante altre cose le quali cominciano a desiderarsi e volersi, quando si son potute gustare.

È per venire ad una prova l'abbiamo qui noi sotto gli occhi e, per dirlo con frasi di prammatica, palpitante d'attualità. Dacchè infatti si è aperta la ferrovia di Pontebba, e specialmente dopo l'inaugurazione di quella per Cividale, e la deliberazione dell'altra per Palmanova a san Giorgio di Nogaro ed al mare, non v'è paese per poco importante del Friuli nostro che non brami in qualche modo congiungersi al più vicino centro con una via ferrata, e se pure a scartamento ridotto ed in via economica. E si rimettono sul tappeto tutti i tracciati che eran posti nel dimenticatoio, e se ne pensano di nuovi; insomma si desidera di vivere la vita moderna, la vita a vapore.

Udine-San Daniele-Maniago

Si studia infatti la tramvia a vapore per

San Daniele, e come da cosa nasce cosa, fa capolino il desiderio di collegarla poi con un'altro tronco, fino a Maniago.

Ed a rendere più importante e più facilmente attuabile questo progetto, si aggiunge che sta già costruendosi la diretta Casarsa-Gemona ed il governo propende ora per il tracciato secondo il quale il ponte sul Tagliamento congiungerebbe le due rive presso Spilimbergo, in modo da poter eventualmente servire per le due linee ed anche per la via provinciale da Udine a Maniago. Avvi v'ha di più, che cioè 22 comuni cointeressati alla costruzione del ponte carreggiabile hanno già presentato analogo ricorso al Ministero dei lavori pubblici.

La pedemontana

Dopo questi si è parlato di una tramvia che dovrebbe unire Gemona e tutta la zona pedemontana con Cividale e poi con Gorizia e Trieste; offrendo così il modo di trasportare con notevole risparmio di tempo e di spesa i prodotti della Carnia (alla quale sarà utilissima la tramvia dai Piani di Portis a Tolmezzo) e dei paesi pedemontani d'oltre Torre all'emporio marittimo di Trieste.

La bassa

Nè basta ancora; ma torna a galla il progetto di ferrovia economica da Udine per Mortegliano e Latisana. E quasi a caparra di quel che verrà, Mortegliano sta per essere unito ad Udine col filo telegrafico, e Latisana col vapore, da una parte a Portogruaro dall'altra a Palmanova, con la lusinga di passare il confine per dar la mano a Monfalcone.

E anche gli Slavi ed i Carni

E quasi ciò fosse poco, gli Slavi vogliono che la locomotiva desti gli schi della loro vallata o i Carni dei loro canali; sicchè, se tutte queste speranze si avverano, il nome di rete ferroviaria non sarà più una ironia per il nostro Friuli com'è stata fin qui. Ma chi sa se i padroni vorranno occuparsi di questo estremo lembo d'Italia?

Ma se Udine è porto ungherese!

E se alcuni giornali italiani pengono Udine tra le montagne, ed altri oltre il confine austriaco; e se la *France militaire* l'altro di lo diceva un piccolo porto ungherese che sta a due ore da Venezia e ad un salto dalla Bulgaria, si può sperare che altri conosca meglio Udine e sua provincia. Intanto però sta bene che si domandi quanto occorre; almeno non dovremo dire il *mea culpa*, e poi c'è un nostro proverbio che dice: *tant tasut e tant piardut*.

Julius.

Da Prato Carnico

(*Curiosità*). Decisamente quest'anno vuol essere esiziale per gli ubbriacconi. Il 30 gennaio testè decorò in questo comune certo Cappelari Osvualdo fabbro-ferraio di Resana dopo aver fatto copiose libazioni alle osterie del paese, per star in buone con tutti, portavasi a bere un ultimo quinto all'osteria d'un tale Martin Giovanni; poi se ne usciva, ma precipitò giù dalla scala e vi restò cadavere. — Almeno imparassero gli altri!

Un Regio Agglunto ed un clericale

Tolmezzo, gennaio 1887.

R. Agg. Lei dice male del governo; in nome della legge desista, altrimenti io chiamo i carabinieri.

Cler. Il Commissario non è un acquedotto, o io sono un galantuomo.

Il dialogo avvenne in Tolmezzo alcuni giorni fa, per il fatto che un libero cittadino criticando certi lavori esternava opinioni poco lusinghiero, ma non certo rappresentabili, all'indirizzo di chi presiede ai pubblici interessi. Merita davvero questa perla d'un R. Agglunto di venir nominato Procuratore del Re, magari per tutto il regno, che così potrebbe sequestrare tutti i giornali della penisola i quali non fanno certo ora i panegirici del governo.

Canal del ferro

Povera bimba! Avea 4 anni la Virginia Barberino da Moggi, e fu lasciata sola in casa dal padre che avea fretta di recarsi al lavoro. E si avvicinò la vigilia fantapolletta al fuoco giocando; e una scintilla gli s'appiccò alle vestecciuole; ed arsero le vesti, e nel domani la bimba era morta fra iudicibili spasmi! Povera bimba! ed infelice quel misero padre il cui cuore è

straziato da inutili rimorsi! — Oh non li lasciate soli i bambini!

P. M.

Termometro pel viticoltori

Il professor Kamermaan di Ginevra ha inventato un termometro, che permetterebbe ai viticoltori il mezzo di determinare nella giornata l'intensità del freddo che si produrrà nella notte seguente, per cui avviati di ciò potranno riparare a tempo ai danni.

Questo termometro non ha altro di diverso se non che la bolla è avvolta in un pannolino di mussola o deve in parte pescare in un vaso d'acqua in modo di trattenere l'umidità a misura che l'evaporazione si dissipa. Questa evaporazione mantiene durante il giorno il termometro a qualche grado al disotto della temperatura reale. Cotale differenza tra la temperatura indicata per un'ora fissa da un termometro a bolla bagnata, è la medesima della notte, e pressochè costante tutto l'anno.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa: depressione a nord-ovest pressione invece aumentata a sud e sud-ovest: Ebridi num. 735, Ginevra 774, Madrid 775. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito, pioggerelle e nebbie, venti deboli vari, temperatura alquanto diminuita a nord. Stamane cielo nuvoloso o nebbioso sul versante adriatico, poco coperto o sereno altrove; venti deboli specialmente settentrionali. Barometro a 773 in Piemonte, a 770 lungo le coste meridionali, mare qua e là mosso.

Tempo probabile.

Venti da deboli a sensibili settentrionali a sud-est, deboli e vari altrove. Cielo generalmente sereno, brinate e gelo a nord. Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

APPUNTI STORICI

Quindici secoli fa
anno 287 dopo Cristo.

Atti del pontificato di san Siricio: 6. Riceve lettera di sant'Epifanio contro Giovanni vescovo di Gerusalemme accusato di origenismo, ma non si sa che abbia risposto. 7. È consultato dai vescovi africani sulle ordinazioni dei battezzati dai Donatisti, come si raccoglie dagli atti del concilio cartaginese III (plenario dell'Africa) del 397; ma non si conosce la risposta pontificia. 8. È confortato con la solenne deputazione di Flaviano vescovo d'Antiochia. — Durante questo glorioso pontificato le lettere formate, o di comunione con la santa Sede, trovansi altamente encomiate da sant'Otello il quale fa di esse un argomento insigne a provare l'unione di tutti i vescovi del mondo col successore di san Pietro, e a istituirne un glorioso confronto con la disunione dei Donatisti. La verità è una, l'errore è multiforme. (Mansi, Concil. Collo. Tillamont et alibi)

Napoli, 27 dicembre 1885.

Sigg. SCOTT e BOWNE,

Si attesta da me qui sottoscritto qualmente l'*Emulsione Scott, di olio di fegato di merluzzo con ipofosfati di calce e soda*, è una preparazione ben riuscita e molto utile per combattere le bronchiti croniche e la bronco-alveolite, nonché la scrofola e la rachitide dei bambini anche per la facilità ad essere somministrata, perciò spesso da me viene con vantaggio prescritta.

Dott. cav. GIUSEPPE GIORDANO
S. Caterina da Siena, 42.

Diario Sacro

Sabato 5 febbraio — s. AGATA v. m. — Visita a s. Giacomo e a s. Quirino.

ULTIME NOTIZIE

Massaua

Sui fatti di Saati nulla di nuovo nè di più positivo fino a tanto che non arrivino da Massaua estese relazioni.

Massaua giace sopra un'isoletta lunga circa un chilometro, larga un terzo. Una diga di 400 metri, sulla quale si pagava un pedaggio che fu subito abolito dall'amministrazione italiana, unisce l'isola di Massaua a quella di Taulud, di egual formazione, un poco più grande, ma quasi disabitata, la quale, a sua volta, è unita alla terraferma da un'altra diga lunga più di un chilometro (1030 metri). Un forte, ben munito d'artiglieria, costruito nell'isola di Taulud all'imboccatura di questa diga, ne difende in modo assoluto l'accesso.

Oltre ad essere infuata dai canuoni del forte, la diga di Taulud è battuta efficacemente di fianco dalle artiglierie che difendono la penisola Gherrar, ed all'occorrenza da navi da guerra. Ne consegue che, quando anche un nemico procedesse dall'interno, eludendo la vigilanza dei presidii di Monkullo, Otumlo ed Archico, osasse tentare un colpo di mano su Massaua, farebbe opera vana, perocchè, supposto che avesse potuto giungere fino alla diga (la quale, giova ri-

peterlo, è l'unica via di comunicazione fra Massaua e la terraferma, e non è larga più di tre metri), non potrebbe più sfuggire alla attenzione di un posto di guardia collocato sulla diga stessa a qualche distanza dalla sua estremità occidentale; e tosto che questa guardia avesse dato l'allarme, le artiglierie sopra indicate sono in grado di spazzare letteralmente la diga.

Dintorni di Massaua

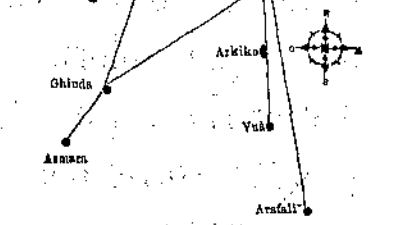
Per intelligenza delle notizie relative agli scontri avvenuti presso Saati negli scorsi giorni con le truppe abissine di Ras Alula, tornerà utile il seguente schizzo topografico delle posizioni, accennate in esse, e della loro distanza da Massaua.

Tutte le località seguite sono in territorio egiziano ad eccezione di Asmara che è villaggio abissino, il confine passando a metà distanza circa tra Asmara e Ghinda.

Per Asmara le carovane si dirigono da Massaua al centro dell'Abissinia.

Le posizioni avanzate del nostro presidio erano prima degli ultimi avvenimenti Saati, Vuà ed Arafali.

Il generale Gené, dopo il disastro del 26 gennaio, ha richiamato questi distaccamenti ed ha riunito le nostre forze sulla linea Monkullo-Arkiko, della quale Massaua rappresenta quasi il ridotto centrale.



Distanza da Saati a Monkullo	kilom.
Saati a Ghinda	> 27
Massaua a Monkullo	> 9
Massaua a Ghinda	> 60
Massaua a Vuà	> 40
Massaua ad Arafali	> 80

Giudizio del generale Pozzolini

« Il generale Pozzolini dichiara che Monkullo e Massaua sono insospugnabili. L'unico pericolo è quello che gli abissidei tagliino le comunicazioni fra Massaua e Monkullo. Allora Massaua difetterebbe di acqua, essendo pochi distillatori. La strada fra Monkullo e Saati consiste in un ristrettissimo sentiero incassato fra colli brulli ed acuminati. I nostri soldati dovevano camminare a due a due in lunga colonna sparagliata.

« Dubitasti un tradimento per parte dei bachi-bozouk. Parlasi di intrighi del console francese a Massaua.

« Sarebbe impossibile inviare numerose truppe, mancandovi l'acqua. Diventa indispensabile la sola difensiva.

« Ritenersi impossibile una campagna continuata da parte degli Abissini, perchè nei dintorni mancano i viveri e l'acqua. Essi potranno fare soltanto delle scorrerie. Bisogna che il paese non si sgomenti. »

TELEGRAMMI

Pietroburgo 3 — Il *Journal Saint Peterbourg* parlando del pacico attuale lo dice motivato dagli articoli dei giornali.

Senza dubbio gli armamenti continuano, ma sono dettati dalla vigilanza.

Questa è vero fa nascere la diffidenza dove può uscire conflitto; una la saggezza dei governi consiste nel rendersi conto della situazione e si affermò parecchie volte che nessun governo desidera un conflitto.

Genova 2 — Stamane la rappresentanza municipale recossi a salutare l'ammiraglio spagnolo che rinnovò i ringraziamenti. La squadra è partita a mezzodi.

Bologna 2 — Alle due pomeridiane moriva a Saurore il senatore Magni colto da improvvisa scioppe.

Londra 3 — Il *Times* ha da Vienna: Assicurati che la Reggenza fa arrivare e approvigionare la fortezza di Silistria che secondo il trattato di Berlino dovrebbe smantellare.

Cairo 3 — Un emissario proveniente da Kartum dice che le tribù nella regione di Kartum sono pronte ad accettare nuovamente l'autorità dell'Egitto.

Londra 3 — Il corrispondente del *Times* da Parigi crede, secondo informazioni da buona fonte, che l'Austria e la Russia conchiusero d'accordo la questione bulgara che non provocherà più alcun conflitto fra esse.

Pietroburgo 3 — Un akase proibisce la esportazione dei cavalli alle frontiere europee e transcaucasiche.

PARTO MORO *gentile responsabile.*

Ferro - China - Biseri — vedi Avviso in IV pagina

Al Rev. Parrochi e sigg. Fabricieri - v. Avviso IV p.

Il strolco di G. Plain — vedi avviso in IV pagu

Premiato con grande medaglia d'Oro da S. S. Leone XIII.

PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1884

PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE DI UDINE 1883



AVVISO IMPORTANTE

Il premiato STABILIMENTO CROMO-TIPOGRAFICO del PATRONATO in Udine, fornito di macchine celeri e abbondantemente di caratteri moderni, è in grado di poter eseguire QUALUNQUE LAVORO anche di gran lusso ed a più colori. Si eseguono pure testi scolastici ed altro in cui fosse necessario l'uso di CARATTERI GRECI, EBRAICI e SLAVI, assicurando l'esatta correzione anche in queste lingue. I prezzi sono tali da non temere concorrenza.

Udine — Via Gorgi 28 — Udine

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbricieri

La premiata fabbrica di cera lavorata della antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, né per durata, né per innocuità di prezzo. L'fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, né antecipa tanti ringraziamenti. 14

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A UDINE	
ore 1.43 ant. misto	per	ore 2.30 ant. misto	da
> 5.10 > omnib.		> 7.34 > diretto	VENEZIA >
> 10.29 > diretto		> 9.51 > omnib.	
per		> 3.36 pom. om.	
VENEZIA > 12.30 pom. omnib.		> 6.19 > diretto	
> 5.11 >		> 8.05 > omnib.	
> 8.39 > diretto			
ore 2.50 ant. misto	per	ore 1.11 ant. misto	da
> 7.54 > omnib.		> 10. > omnib.	COMONS >
> 11. > misto		> 12.30 pom.	
per		> 4.39 > misto	
COMONS > 6.43 pom. omnib.		> 8.08 > omnib.	
> 8.47 >			
ore 5.50 ant. omnib.	per	ore 9.10 ant. omnib.	da
> 7.44 > diretto		> 4.55 pom. >	PORTEBBA >
per		> 7.35 >	
PORTEBBA > 10.30 omnib.		> 8.20 > diretto	
> 4.20 pom. >			
ore 7.47 ant.	per	ore 7.02 ant.	da
> 10.20 >		> 9.47 >	CIVIDALE >
> 12.55 pom.		> 12.37 pom.	
> 3. >		> 3.32 >	
> 6.40 >		> 6.27 >	
> 8.30 >		> 8.17 >	

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millimetri.	759.5	760.2	762.4
Umidità relativa	100	75	75
Stato del cielo	nebbioso	misto	nebbioso
Acqua cadente	E	—	N
Vento direzione	1	0	5
veloc. chil.	0.9	4.2	5.1
Termom. centigradi.			
Temperatura massima	5.5		
Temperatura minima	— 1.0		
		all'aperto — ?	

Notizie di Borsa.

4 febbraio 1887

Rend. it 500 god. da 2 gennaio 1887	da L. 93	a L.	93.30
id id da 1 luglio 1887	da P. 9983	a L.	9113
Rend. austr. in carta	da F. 7675	a F.	76—
id in argento	da L. 7670	a F.	77
for. aff.	da L. 201—	a L.	201.25
Fiancato austri.	da L. 202—	a L.	2—125

Tipografia del Patronato. Udine

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bislari — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE Dott. VIGNA

Direttore del Frenocomico di San Clemente

Dott. CARLO CALZA

Medico Ispettore dell'ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie ROSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dal Sig. Minisini Francesco o Schöufeld.

LEGGETE!!!!

Chi desidera passare un'ora di utile e dilettevole ricreazione, si porti alla Libreria del Patronato via Gorgi 28, e faccia acquisto del bellissimo *Gioco delle Ombre con le mani*. — Al diletto si unisce anche l'istruzione, e da ciò doppiamente commendevole.

Collezione completa di 10 grandi fogli con istruzione L. 2.—

Dello strolie di C. Plain

essendocene tirate quest'anno parecchie migliaia di copie, ne resteranno ancora alcune centinaia; si svediscono 12 copie a chi manda una lira anche in francoboli al Patronato o a C. Plain Trivignano, e copie 1 a chi manda una cartolina al medesimo indirizzo.

PER SOLE DIECI LIRE

I MM. RR. Sacerdoti che invieranno alla libreria del Patronato 10 lire riceveranno un pacco postale contenente gli oggetti seguenti opportunissimi specialmente per regali.

Per sole Lire 10

100 immagini sacre, con contorno, in cromolitografia;
36 corone legate in metallo;
12 quadretti con cornice in metallo ed immagine sacra in oleografia;
12 libretti *Eserzio di pietà per giovanetti*;
12 libretti *l'Agelo Custode*;
6 oleografie sacre, formato cent. 13 per 9
6 *Massime Eterne* con solida legatura in carta gelatinata;
6 *Cantori di Chiesa*;
24 medaglie della B. Vergine;

Per tale favorevole combinazione ora offerta, si possono acquistare oggetti il cui costo, presi separatamente, sarebbe ben superiore a quello del pacco postale, spedito dalla libreria del Patronato.

PER SOLE DIECI LIRE

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale al fiscon. con istruzione L. 2.

COLLE LIQUIDE

Il fiscon. cent. 75

Deposito all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.